

COMUNE DI CREMONA
Assessorato alle Pari Opportunità

PENSARE LA DIFFERENZA
La città delle donne.
Alice o della città immaginata



Incontri, laboratori, mostre e spettacoli
28 Marzo-10 Giugno 2007

Progetto a cura di
Silvia Camisaschi
Elena Cappellini
Anna Lazzarini

ALICE O DELLA CITTA' IMMAGINATA

Le città sono un insieme di tante cose: di memoria, di desideri, di segni di un linguaggio; le città sono luoghi di scambio, come spiegano tutti i libri di economia, ma questi scambi non sono soltanto scambi di merci, sono scambi di parole, di desideri, di ricordi.

Così Italo Calvino, nelle sue *Città invisibili*, induce Marco Polo a cercare le ragioni segrete che hanno portato gli uomini a vivere nelle città.

Sulle tracce dell'impegno affidato a Marco Polo, il progetto *La città delle donne* è il tentativo di individuare alcuni degli aspetti essenziali e identificativi della città, di ricercare i modi e le forme in cui le donne sono state portatrici di azioni capaci di ri-generare la fisionomia e la vita cittadina.

E quest'anno sarà *Alice*, bambina nel paese delle meraviglie, che aprirà il varco verso l'immaginazione, la creatività, il sogno, strumenti necessari per dare forma ai desideri che pervadono e animano non solo l'immagine, ma la vita stessa della città.

Il rapporto tra **città e desiderio** viene delineato attraverso l'azione generatrice e trasformatrice dell'**immaginazione**: immaginare città, immaginare nuovi mondi abitabili da uomini e donne, è il tentativo del desiderio di rendere vivo e concreto *un altrove* nell'esistente. È il tema dell'**utopia**, che introduce nella limitatezza delle nostre scelte lo scarto d'assoluto di un mondo pensato secondo altri valori e altri rapporti. Nell'utopia affiorano possibilità non ancora realizzate dalla realtà, che restano però progetti: una città che non potrà essere fondata da noi, ma dovrà fondare se stessa dentro di noi, nella nostra capacità di immaginarla e pensarla fino in fondo, una città che pretende di abitare noi, non di essere abitata...

Ecco allora **il sogno** di Alice. Dal desiderio di raggiungere un giardino meraviglioso intravisto da una fessura, Alice immagina un mondo altro, una città dove la magia si annida nel quotidiano ed è in grado di trasformare il banale in qualcosa di straordinario. È il desiderio a spingere Alice a continue **metamorfosi**, lotte contro il tempo, ardite invenzioni linguistiche, è la sua forza immaginativa a creare il paese delle meraviglie.

È delle città come dei sogni: tutto l'immaginabile può essere sognato ma anche il sogno più inatteso è un rebus che nasconde un desiderio, oppure il suo rovescio, una paura. E le città immaginate sono proprio come i sogni, costruite di desideri e di paure.

Le città, allora, costituiscono un organismo complesso, un sistema di elementi combinati non solo attraverso i disegni e i desideri di chi nei secoli le ha abitate, ma anche attraverso le angosce, le paure, gli aspetti ambigui dell'animo umano. Non c'è paese delle meraviglie senza una Regina di Cuori...

Da questo ricco, a volte ambiguo, volto del desiderio nascono molteplici direttrici di senso che sostanziano il percorso teorico e progettuale che abbiamo individuato.

Desiderio come spinta, motore di trasformazione e di azione positiva e incisiva, ovvero **creatività** e **immaginazione**, capaci di dare forma non solo a elementi concreti costitutivi della città, modificandone l'aspetto fisico, ma anche a nuovi modi di stare e vivere insieme. Non solo l'arte e la sua capacità di trasfigurare l'esistente, ma anche la politica come possibilità di reinventare, a volte, gli invisibili ordini di una convivenza possibile.

Desiderio come mondo di **sentimenti, sogni, aspettative, visioni** che lega ogni abitante, ospite, migrante, visitatore passeggero alla città. Ma anche sentimenti e sogni che legano gli abitanti gli uni agli altri in quel tessuto fondamentale della città che è la vita fatta di relazioni e di scambi.

Immaginare città, dunque, e dare forma, trasformare sogni, aspettative, desideri in realtà: questa la traccia su cui si snoderà il percorso di incontri.

Tuttavia non abbiamo voluto trascurare l'aspetto buio, oscuro del desiderio: quando la tensione diviene smania e l'aspirazione all'appagamento immediato del bisogno trasforma il desiderio in "godimento". Ecco il tema del consumo e del denaro come "oggetto del desiderio", tema che pervade non solo l'aspetto fisico delle nostre città, ma la vita stessa, le relazioni. A questo proposito, dando seguito alla felice esperienza dello scorso anno, abbiamo predisposto un percorso didattico per gli studenti delle scuole superiori in collaborazione con ***Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*** sul tema del consumo (e consumismo) di cose, relazioni, tempi e spazi. Si tratta di laboratori svolti nelle classi e di un breve ciclo di incontri aperto anche alla cittadinanza sull'uso responsabile del denaro, sulla consapevolezza delle implicazioni culturali e simboliche legate al consumare e sull'attivazione di strumenti critici nelle scelte...

Con l'aiuto dello Studio Caliendo Fieschi LABIRINTI INTERSENSORIALI, si tenterà di ricostruire a ogni incontro l'atmosfera e l'esperienza viva del sogno di Alice, attraverso installazioni, allestimenti, performances...

Infine non poteva mancare il linguaggio dell'arte, affidato quest'anno allo sguardo e al segno raffinato di Betty Danon, che trova proprio in Alice una delle protagoniste del suo lavoro: *Arte come vita, vita come arte* è il titolo della mostra antologica che si svolgerà nella Galleria Daniela Rallo.

Nel tentativo di avvicinare temi così delicati e ricchi di suggestioni, siamo state costrette a scelte qualche volta radicali, ma sempre alla ricerca di chi o di ciò che sapesse colpire la nostra sensibilità e sollecitare la nostra curiosità. *Se vuoi sapere quanto buio hai intorno, devi aguzzare lo sguardo sulle fioche luci lontane.* Solo lo sguardo che sa immaginare davvero e si riflette in progetti etici ed estetici alternativi riesce a riconoscere, criticare e forse modificare la realtà.

Silvia Camisaschi, Elena Cappellini, Anna Lazzarini

Da una riflessione sul rapporto tra **etica e desiderio**, un percorso pensato per gli studenti delle scuole superiori.

*Per un uso responsabile del denaro.
Educazione alla sobrietà, educazione ai consumi*

Percorsi per le scuole superiori
in collaborazione con **Libera. Associazioni, nomi, numeri contro le mafie**

Uno dei motori materiali e simbolici nella vita della città è il denaro. Strumento necessario per il vivere quotidiano, il denaro rappresenta oggi anche un vero e proprio *oggetto del desiderio*, fino a produrre quel senso di indigestione che le società del benessere portano con sé. Il denaro, da mezzo per produrre beni e soddisfare bisogni, diventa il “fine” in vista del quale si producono beni e si soddisfano bisogni. È noto infatti che produzione e consumo sono due aspetti di un medesimo processo circolare: non solo si producono merci per soddisfare bisogni, ma si producono anche bisogni per garantire la continuità della produzione delle merci che assicurano denaro.

Un rapporto scorretto tra desiderio e denaro veicola da un lato proiezioni identitarie e sociali fondate sul possesso, dall’altro un uso distorto che favorisce comportamenti illegali legati alla microcriminalità, che sconfinano nel disagio e nelle dipendenze.

Con la consapevolezza che il campo nel quale ci si addentra è denso di implicazioni politiche e culturali anche raffinate, la proposta progettuale, tentando di innescare un percorso di coscienza critica su stili di vita e consumi, intende quindi lavorare sul concetto di responsabilità che ciascuno dovrebbe sviluppare non solo verso se stesso e gli altri, ma verso l’ambiente e la città in cui vive. In una parola, che consumare sia una scelta e non un obbligo, una libertà e non una coazione a ripetere.

Rinnovando la felice collaborazione iniziata lo scorso anno con Libera, abbiamo condiviso un percorso didattico articolato in :

1) LABORATORI

Nei mesi da febbraio a maggio si sono svolti in alcune classi delle scuole ITIS “Torriani”, Liceo Artistico “Munari”, ITC Pacle “Ghisleri” e IPS “Einaudi” i laboratori:

- *Educazione all’uso responsabile del denaro*
- *Da città industriali a città industriali*
- *Piccolo spazio... pubblicità*

condotti da **Davide Mattiello, Davide Raia e Diego Sarno** di **Casa Acmos**, comunità torinese che accoglie adolescenti che vogliono “disintossicarsi” dal consumismo.

2) INCONTRI

Un breve ciclo di incontri per le scuole e la cittadinanza sul tema del rapporto tra città e desiderio come “godimento”, come consumo di cose, tempo, relazioni, spazi.

3) VIGNETTE DI LEGALITA'

Laboratorio di vignette

La sinergia tra il linguaggio della vignetta e i temi della legalità condurrà i ragazzi del Liceo Artistico “Munari” alla creazione di immagini e storie sotto la guida di Margherita Allegri del Centro fumetto “Andrea Pazienza”, che verranno esposte, a conclusione del percorso, insieme con la mostra *Mafiacartoon*: sguardi di fumettisti e disegnatori italiani sulla mafia, raccolti dall’Associazione *Libera*.

Mafiacartoon

Mafiacartoon iniziò come una sfida, a Torino Comix 2005. Oggi è diventata un’avventura cui prendono parte disegnatori e vignettisti di tutto il mondo – dai più famosi a giovani con tanto talento e voglia di fare – rappresentanti di una società civile che si mobilita.

Mafiacartoon è una mostra che è diventata un percorso educativo – diretto a tutti ma, in particolare, ai giovani – di disegni, vignette e fumetti che mostrano le mafie e le conseguenze del sistema mafioso globale. Ma, soprattutto, è un percorso di antimafia, un percorso di speranza e di idee, per incoraggiarci tutti a seguire nuove strade di legalità e giustizia.

A legare tutto questo c’è il sottile filo dell’ironia, che è il metodo migliore per far crollare i tabù. L’ironia ti permette di affrontare in maniera diversa tematiche spinose e delicate, ed è un modo diretto di guardare in faccia la realtà, anche quando è molto dura. Ecco che, allora, un disegno o una vignetta diventa uno strumento che parla molto più efficacemente delle stesse parole. E una mostra sulla mafia può essere un segno di speranza che un mondo più giusto è possibile.

Il segreto della mafia è il silenzio. È arrivato il momento di infrangere questo tabù monolitico. La mafia deve essere strappata dal silenzio che la protegge. La satira, da sempre, è il termometro della libertà di un paese. Oggi è il momento di usare questo strumento, dissacratorio per natura, per strappare dal buio e dal silenzio un tabù religiosamente conservato in rassegnata convivenza.

*La città delle donne.
Alice o della città immaginata*

PROGRAMMA

Mercoledì 28 marzo

Teatro Monteverdi, via Dante, 149

ore 20.30 METAMORFOSI ATTO I *Alice cadendo in un pozzo...*

ore 21.00 *La meraviglia in versi*

Vivian Lamarque, poetessa

Sabato 14 aprile

Sala Bonomelli, Centro Pastorale, Via S. Antonio del Fuoco, 9

ore 11.00 *Consumo ergo sum*

Davide Mattiello, presidente di Casa Acmos

Domenica 15 aprile

Teatro Monteverdi, via Dante 149

ore 20.30 METAMORFOSI ATTO II *Un tè in giardino*

ore 21.00 *Della città e il cielo. Letture dell'utopia da Le città invisibili di Italo Calvino*

Veronica Cruciani, voce recitante

Riccardo Venio, musiche originali dal vivo

Sabato 21 aprile

Sala Bonomelli, Centro Pastorale, Via S. Antonio del Fuoco, 9

ore 11.00 *La partecipazione tra desiderio e progetto*

Michele Gagliardo, Gruppo Abele

Sabato 5 maggio

Sala Bonomelli, Centro Pastorale, Via S. Antonio del Fuoco, 9

ore 11.00 *Dal consumo delle risorse alle ecomafie*

Enrico Fontana, Legambiente

Giovedì 10 maggio

Teatro Monteverdi, via Dante 149

ore 20.30 METAMORFOSI ATTO III *La Regina di Cuori*

ore 21.00 *Città in metamorfosi*

Sandra Lischi, Università di Pisa

Dal 12 maggio al 2 giugno

Galleria Daniela Rallo arte e design

Piazza S. Abbondio 1

Mostra **Betty Danon**

Arte come vita, vita come arte

Sabato 19 maggio

Sala Bonomelli, Centro Pastorale, Via S. Antonio del Fuoco, 9

ore 11.00 *Davvero la legalità conviene!*

Gian Carlo Caselli, Procuratore Generale di Torino

Lorenzo Frigerio, Ufficio di Presidenza di Libera

Lunedì 21 maggio

Teatro Monteverdi, via Dante 149

ore 17.30 METAMORFOSI ATTO IV *Continuando a sognare...*

ore 18.00 *Il governo della città: l'immaginario in azione*

Ilda Curti, Assessore del Comune di Torino

Dal 28 maggio al 3 giugno

Sala degli Alabardieri, piazza del Comune 8

8-9-10 giugno

Area Frazzi, Arena Giardino,

in occasione della manifestazione *Le città viste dal basso*

Mostra **Mafiacartoon**